



ACCORDO DI PROGRAMMA

PER LA REALIZZAZIONE DEL

**PIANO DI ZONA
TRIENNIO 2015 - 2017**

**DI CUI ALL'ART. 19 DELLA LEGGE 328/00
E ART.18 L.R N.3/2008**

Approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 22 aprile 2015

PREMESSO che

- l'art. 34 del Testo unico sull'Ordinamento degli Enti Locali D.Lgs. n. 267/2000, prevede che per la definizione e l'attuazione di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di Comuni e di altri soggetti pubblici, è possibile promuovere la conclusione di un accordo di programma;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" prevede:
 - il conferimento agli Enti locali della titolarità e responsabilità in merito alla programmazione ed organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare con l'utilizzo dello strumento del Piano di Zona;
 - il trasferimento di risorse agli Enti locali per la realizzazione dei servizi programmati, attraverso il Fondo Nazionale per le Politiche sociali, comprensivo delle quote di finanziamento relativo alle cosiddette "leggi di settore sociale", annualmente definito con l'approvazione della Legge Finanziaria, risorse che vanno ad aggiungersi a quelle annualmente previste per lo scopo nei bilanci delle singole Amministrazioni comunali;
 - il riconoscimento e l'agevolazione, da parte degli Enti locali, delle Regioni e dello Stato nell'ambito delle rispettive competenze, del ruolo delle formazioni sociali elencate all'Art. 1 comma 4 della stessa Legge 328/00 nella programmazione, organizzazione e gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- la Legge Costituzionale n.3/2001 – Riforma del Titolo V della Costituzione, che mantiene in capo ai Comuni le responsabilità prime del sistema ed attribuisce alle Regioni il compito legislativo ed organizzativo ridefinendo, quindi, rispetto alla legge quadro, le competenze fra i diversi livelli di governo;
- la l.r. n.3/08 'Governare della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario' all'art. 18 definisce i tempi e le modalità di approvazione del 'piano di zona' tra i Comuni della zona e l'ASL territorialmente competente e, qualora ritenuto opportuno, con la provincia;

Ricordato che:

- nell'ambito di zona – distretto sociosanitario di Sesto Calende comprendente i Comuni di Angera, Cadrezzate, Comabbio, Ispra, Mercurio, Osmate, Ranco, Sesto Calende, Taino, Ternate, Travedona Monate, Varano Borghi, Vergiate è stato adottato il Piano di Zona per il triennio 2012-2014, mediante lo strumento dell'accordo di programma, come previsto dalla legge n. 328/00. dalla l.r. n.3/08 e dalle delibere regionali di applicazione;

Dato atto che:

- la Regione Lombardia con delibera n. 2941 del 19/12/2014 – ha definito con il documento 'Un welfare che crea valore per le persone, la famiglia e la comunità' le Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017;

- l'Assemblea dei Sindaci di Sesto Calende nella riunione del 19 febbraio 2015 ha stabilito le modalità, i contenuti ed i tempi di elaborazione del 'piano di zona' per il triennio 2015/2017 e ha approvato le linee generali, gli obiettivi e le azioni da inserire nella programmazione triennale;

Viste in particolare per la loro valenza per la realizzazione degli obiettivi di politica sociale previsti con il presente Accordo:

- ✓ DGR n° 2655 del 14/11/2014 - programma operativo regionale - FNA 2014 - b1 misura a favore delle persone con disabilità gravissime in dipendenza vitale
- ✓ DGR 2942 del 19/12/2014 - Interventi a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili ai sensi della DGR 116/13: secondo provvedimento attuativo – conferma misure avviate nel 2014 e azioni migliorative
- ✓ DGR 2883 del 12/12/2014 – Programma operativo in materia di gravi disabilità e non autosufficienza di cui al fondo nazionale per le non autosufficienze anno 2014. Ulteriori determinazioni
- ✓ DGR 2939 del 19/12/2014 – Determinazioni in merito al Fondo Nazionale per le Politiche Sociali anno 2014
- ✓ Decreto del 12/05/2014 della Direzione Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato Approvazione della fase migliorativa del progetto di Telefonia Sociale in Lombardia per gli anni 2014-2015 – Patti di Sussidiarietà Territoriali
- ✓ Patto territoriale tra l'azienda sanitaria locale di Varese e gli enti capofila degli Ambiti Territoriali della Provincia di Varese per lo sviluppo del sistema di integrazione socio-sanitaria e sociale in merito all'assistenza domiciliare' approvato dall'Assemblea dei Sindaci il 12/12/2014
- ✓ Decreto del Direttore Generale 1254/2010 "Prime indicazioni operative in ordine a esercizio e accreditamento delle Unità d'Offerta Sociali"

TUTTO CIÒ PREMESSO E DATO ATTO che

- nel corso del periodo di valenza è stato realizzato il sistema di interventi e servizi sociali programmato nel Piano di Zona triennale 2012 – 2014 con il raggiungimento della più parte degli obiettivi fissati;

-l'art. 34, comma 3 del D. Lgs. 18.8.2000 n. 267 – Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali - prevede che l'ente promotore prenda iniziative per esplorare la disponibilità di tutti i soggetti interessati,

il Sindaco di Comabbio
 nella sua qualità di Presidente della Assemblea dei Sindaci dell'Ambito territoriale del Distretto di
 Sesto Calende
 per conto ed in nome della stessa
 ha assunto le iniziative atte a mettere in evidenza nei servizi e nelle strutture
 quanto è in essere, da sviluppare o potenziare e quanto di nuovo può essere progettato
 al fine di poter formulare
 in condivisione con le componenti della Comunità locale
 - soggetti sociali pubblici e privati, soggetti del 'terzo settore' e OO.SS. -
 le scelte operative, organizzative e procedurali
 per la programmazione e gestione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali
 per l'ambito territoriale di Sesto Calende
 pertanto

tra

i Comuni di

**Angera, Cadrezzate, Comabbio, Ispra, Mercallo, Osmate, Ranco, Sesto Calende, Taino,
Ternate, Travedona Monate, Varano Borghi e Vergiate**

e

l'Azienda Sanitaria Locale della provincia di Varese

e

l'Azienda Ospedaliera Sant'Antonio Abate di Gallarate

si conviene

di sottoscrivere il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

ART.1- FINALITÀ E OBIETTIVI

Le amministrazioni Comunali di Angera, Cadrezzate, Comabbio, Ispra, Mercallo, Osmate, Ranco, Sesto Calende, Taino, Ternate, Travedona Monate, Varano Borghi e Vergiate e l'Azienda Sanitaria Locale della provincia di Varese, L'Azienda Ospedaliera Sant'Antonio Abate di Gallarate :

- A. Approvano il Piano di Zona 2015-2017 relativo all'ambito distrettuale di Sesto Calende, elaborato nel rispetto dei criteri della l.r. n. 3/08 e della L. n. 328/00 e delle direttive regionali - allegato 2.
- B. Stabiliscono che la destinazione delle risorse siano annualmente definite dall'Assemblea dei Sindaci in relazione alle effettive assegnazioni dei finanziamenti FSR - ex circ. 4, del FNPS e di altri finanziamenti nazionali, regionali, provinciali e di eventuali altri soggetti anche privati. A tali somme si aggiungono le risorse autonome dei Comuni sulla base delle quote di solidarietà e degli interventi effettivi.

Gli obiettivi del 'piano di zona' del prossimo triennio così come approvati dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 22 aprile 2015 sono:

macro obiettivo : la ricomposizione tra i soggetti obiettivi :

- ✓ procedere ad un continuum di programmazione nell'arco del triennio affinché il piano di zona non rimanga una programmazione statica effettuata in una fase iniziale, ma sia una progressione continua di fasi ed azioni concatenate dagli esiti, dalle valutazioni e dalle nuove azioni conseguenti;
- ✓ unione di servizi comunali e gestione associata funzioni e/o servizi per i Comuni sotto i 6000 abitanti;
- ✓ ricomposizione dei servizi sanitari e sociosanitari territoriali in applicazione della nuova normativa regionale (in fieri);
- ✓ collaborazione tra servizi sociali comunali servizi sociosanitari territoriali e servizi sanitari specialistici anche sulla base della normativa del riordino dell'attività sanitaria e sociosanitaria;

macro obiettivo : ricomposizione della conoscenza obiettivi:

- ✓ costituzione di un tavolo di lavoro permanente delle assistenti sociali del piano di zona e dei responsabili dei servizi sociali;
- ✓ promozione progetto dichiarazione alle anagrafi per la donazione di organi e sensibilizzazione;

- ✓ razionalizzazione dell'utilizzo di strumenti informatici e piattaforme informatiche per la raccolta di informazioni di tipo sociale;
- ✓ creazione di una banca dati inerente l'area minori e soggetti fragili e i costi sostenuti dai comuni per i servizi erogati;

macro obiettivi : ricomposizione delle risorse

obiettivi:

- ✓ dare continuità al percorso formativo degli operatori dei servizi prima infanzia a gestione pubblica e privata per garantire e monitorare una adeguata qualità di servizi offerti sul territorio - dare continuità tavolo coordinatori servizi prima infanzia;
- ✓ offerta formativa per le assistenti sociali comunali;
- ✓ inventario a livello comunale dei servizi e delle prestazioni pubbliche, di privato sociale e no profit per una ricomposizione come risorsa per l'ambito;

macro obiettivi : ricomposizione delle regole

obiettivi:

- ✓ omogeneizzare a livello sovradistrettuale le regole di accesso;
- ✓ monitoraggio sull'impatto del nuovo Isee e sulla creazione del casellario dell'assistenza;
- ✓ armonizzare nell'ambito territoriale i criteri per l'accesso ai servizi comunali e la compartecipazione alla spesa;
- ✓ incremento dell'integrazione socio-sanitaria nell'area della fragilità, minori;
- ✓ sperimentazione del regolamento unico sull'affido;
- ✓ messa a regime della modalità di affidamento dei servizi tramite co-progettazione;

macro obiettivi: ricomposizione dei servizi dei Comuni

obiettivi:

- ✓ realizzazione nell'ambito di punti informativi sull'amministratore di sostegno e di supporto alla stesura e realizzazione delle procedure;
- ✓ razionalizzazione rete Sportelli sociali di cittadinanza di ambito;
- ✓ dare continuità agli Sportelli immigrati e messa in rete con altri servizi informativi (Sportelli sociali di cittadinanza e radio);
- ✓ dare continuità al sistema di accreditamento in essere e potenziare il controllo sul mantenimento dei requisiti;
- ✓ consolidare il servizio di consulenza dell'ufficio di piano per l'apertura di unità d'offerta socio-assistenziali nei 13 comuni dell'ambito;
- ✓ valutazione e studio di nuovi modelli di tutela minori;
- ✓ potenziamento della capacità di risposta della tutela minori e di circolazione dei dati e delle informazioni tra i soggetti preposti;
- ✓ rivalutazione del bisogno del territorio rispetto agli inserimenti lavorativi di soggetti disabili e diversificazione delle risorse;
- ✓ rinforzare le reti per la creazione di opportunità lavorative;

macro obiettivo: ricomposizione dei servizi dei comuni/distretto sociosanitario

obiettivi:

- ✓ integrazione servizi di prevenzione minori del territorio (asl - servizi a&dipiu'), (coop. l'aquilone - famiglie allo specchio, sportelli nelle scuole, educativa di strada);
- ✓ miglioramento delle prassi operative di valutazione multiprofessionale con il distretto socio-sanitario;

macro obiettivo :ricomposizione dei servizi dei comuni/asl/ao/altri ambiti

obiettivi:

- ✓ favorire la realizzazione di servizi territoriali flessibili per adulti fragili;

- ✓ realizzazione azioni di sensibilizzazione sul territorio legate al gioco d'azzardo;
- ✓ monitoraggio e valutazione dei percorsi di dimissione protetta da ospedali e capacità di collaborazione tra enti;
- ✓ promozione e realizzazione di accordi finalizzati a un sistema di accreditamento e di consulenza sull'apertura di unità d'offerta sovradistrettuale omogeneo;
- ✓ progetto conciliazione: incrementare la collaborazione con altri ambiti territoriali disponibili a sperimentare nuove attività o a mettere a disposizione proprie sperimentazioni da declinare nel nostro ambito;
- ✓ allearsi con altri ambiti territoriali per realizzare progetti integrati con risorse derivanti dall'esterno – bandi in particolare destinati alle politiche giovanili e al contrasto del gioco d'azzardo.

ART. 2 – IMPEGNI DEGLI ENTI SOTTOSCRITTORI.

Le parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a :

- Realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona 2015/2017 nei territori e ambiti di propria competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definite dal Piano stesso;
- Confermare gli impegni finanziari complessivi in atto prevedendo eventuali incrementi;
- Confermare altresì gli impegni operativi ed organizzativi finalizzati alla realizzazione degli obiettivi e delle azioni del presente 'piano di zona'
- Dare avvio ad ogni intervento concertato dando atto che i fondi previsti per gli interventi e servizi che eventualmente non dovessero essere avviati verranno riutilizzati per altre aree di intervento previste dal Piano di zona;
- Collaborare con i soggetti territoriali della scuola, terzo settore, del privato sociale, delle organizzazioni sindacali , degli enti pubblici e privati del territorio anche mediante la stipula di protocolli d'intesa e/o convenzioni;
- Favorire e garantire la partecipazione dei propri operatori (responsabili di servizio, assistenti sociali, ect..) alle diverse iniziative che verranno avviate a livello zonale.

ART. 3 - INDIVIDUAZIONE ENTE CAPOFILA - RUOLO E FUNZIONI

Viene individuato quale Ente Capofila il Comune di Sesto Calende cui spetterà di portare a buon fine il presente Accordo di Programma.

Il Comune di Sesto Calende si impegna, per la realizzazione di tale ruolo, a mantenere la stabilità alla presenza dell'Ufficio di piano all'interno della propria struttura organizzativa ed a promuovere le adeguate iniziative finalizzate a garantire la continuità operativa ed organizzativa; dovranno essere individuate – in continuità con le modalità e gli strumenti operativi e di collaborazione già avviati in attuazione del precedente accordo di programma – forme di gestione e di responsabilità autonome e competenti sulla base delle decisioni che di volta in volta saranno definite dalla Assemblea dei Sindaci.

Tali decisioni dovranno poi essere assunte dalla Giunta Comunale di Sesto Calende e dal responsabile dell'Ufficio di piano nell'ambito delle rispettive competenze determinate dalle attuali normative che regolano il funzionamento degli enti locali.

Il Comune di Sesto Calende con l'Ufficio di piano appositamente costituito dovrà in particolare:

- ✓ provvedere alla gestione delle risorse finanziarie necessarie all'attuazione del Piano di Zona;
- ✓ fornire i servizi previsti dal Piano di Zona con particolare riguardo agli aspetti di programmazione associata e di realizzazione delle attività e degli interventi così come previsto;
- ✓ rendere conto agli Enti sottoscrittori dello stato di avanzamento dell'attuazione del Piano di zona ed utilizzo delle relative risorse;

- ✓ realizzare – per i Comuni dell’ambito di zona - le funzioni di cui agli artt. 15 e 16 della l.r. n.3/08;
- ✓ assicurare un supporto di segreteria e amministrativo all’Assemblea dei Sindaci.

Tali impegni si realizzeranno a seguito di sottoscrizione di apposita specifica Convenzione dell’Ambito di Zona .

ART. 4 – ORGANI PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI ZONA

L’Assemblea dei Sindaci è composta da 13 Sindaci dei Comuni appartenenti al distretto di Sesto Calende, alla quale competono la definizione delle strategie di politica sociale dell’ambito zonale-distretto sociosanitario ed il controllo sull’attuazione degli indirizzi.

In particolare spettano all’Assemblea le seguenti competenze:

- il governo politico del processo di attuazione del Piano di Zona come qualificato e stabilito dall’art.19 della l.n. 328/00 e dell’art. 18 della l.r. n.3/08;
- individuare e scegliere le priorità e gli obiettivi delle politiche distrettuali;
- verificare la compatibilità impegni/risorse necessarie allocando le risorse del FNPS, FSR, quote dei Comuni ed altre eventuali risorse che siano acquisite per le attività ed i servizi sociali ed assistenziali;
- approvare il documento del Piano di Zona e relativi aggiornamenti;
- governare il processo di interazioni tra i soggetti operanti sul territorio con particolare riguardo alle Gestioni Associate.

L’Assemblea dei Sindaci potrà articolare la propria attività avviando ‘gruppi di lavoro permanenti o temporanei’ su questioni ed approfondimenti che si rendessero necessari.

A tali ‘gruppi di lavoro’ potranno essere invitati rappresentanti designati dalle organizzazioni del ‘terzo settore’.

Si conferma che l’Assemblea dei Sindaci assumerà le decisioni di competenza con la modalità del ‘peso ponderato’ di ciascun Comune:

- al 50% per popolazione del Comune/popolazione della zona;
- al 50% per Comune/totale Comuni della zona.

L’applicazione di questa ipotesi porta alla individuazione del peso di ciascun Comune secondo la tabella di cui all’allegato 1.

ART. 5 - RAPPORTI CON GLI ALTRI SOGGETTI ISTITUZIONALI

Per la realizzazione degli obiettivi del ‘piano di zona’ saranno definiti rapporti formali con tutti i soggetti pubblici istituzionali che hanno competenza nel territorio dell’ambito di zona – distretto sociosanitario di Sesto Calende.

In particolare con L’AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI VARESE – firmataria del presente Accordo si dovrà :

- ✓ implementare il livello di integrazione delle conoscenze e dei servizi/interventi a livello locale, per sviluppare al meglio il processo di ricomposizione del welfare locale.

Recentemente una forma di collaborazione era già stata declinata all’interno del ‘Patto territoriale tra l’Azienda Sanitaria Locale di Varese e gli Enti Capofila degli Ambiti Territoriali della provincia di Varese per lo sviluppo del sistema di integrazione sociosanitaria e sociale in merito all’assistenza domiciliare’, sottoscritto dal Distretto di Sesto Calende in data 12/12/2014.

Con il documento “Indirizzi generali per la sottoscrizione dell’accordo di programma tra ASSL di Varese e gli Ambiti Territoriali afferenti alla Provincia di Varese – programmazione zonale triennio 2015-2017 - sono state individuate e condivise all’interno della cabina di regia tre aree di attenzione:

Area della Non Autosufficienza e della Fragilità'

Implementazione e sviluppo del Patto Territoriale tra l'Azienda Sanitaria Locale di Varese e gli Enti Capofila degli Ambiti Territoriali della provincia di Varese per lo sviluppo del sistema di integrazione socio-sanitaria e sociale in merito all'assistenza domiciliare.

Area Trattamentale (giovani 14-24 anni)

Definizione di un protocollo territoriale tra l'Azienda Sanitaria Locale di Varese, l'Azienda Ospedaliera e gli Enti Capofila degli Ambiti Territoriali della provincia di Varese per lo sviluppo del sistema di integrazione sociosanitaria e sociale in merito al trattamento e alla presa in carico di 1° e 2° livello dell'adolescente (14-24 anni)

Area della Tutela Minorile

Ridefinizione delle linee guida *'Percorso diagnostico-terapeutico in materia di integrazione socio-sanitaria nell'area della tutela dei minori soggetti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria'* in tema di Tutela Minorile.

Gli organismi cui sarà affidato il compito di supervisionare la collaborazione sulle Aree individuate sono i seguenti:

Comitato per l'Integrazione Territoriale (C.I.T.) – una regia territoriale dei processi di integrazione

Presso ciascun Ambito Territoriale verrà istituito il 'Comitato per l'Integrazione Territoriale' composto dal Responsabile dell'Ufficio di Piano, dal Direttore del Distretto Socio-sanitario o loro delegati e dagli attori del welfare che ogni territorio riterrà utile far partecipare (Servizi afferenti all'Azienda Ospedaliera, Medici di Assistenza Primaria, Enti del Privato-sociale, ecc...).

Cardine del lavoro di confronto sarà il perfezionamento delle procedure operative relative all'integrazione degli interventi a carattere sociosanitario delle aree sopraccitate.

La Cabina di Regia – La ricomposizione a livello provinciale

All'inizio dell'anno 2014, alla luce delle indicazioni regionali relativamente all'integrazione sociale e socio-sanitaria, L'ASL di Varese ha ritenuto di modificare l'articolazione organizzativa della Cabina di Regia .

Nel corso dell'anno 2015 si procederà al potenziamento e all'affinamento delle attività della Cabina di Regia mediante:

- l'adozione di un regolamento di funzionamento per rafforzarne la struttura organizzativa;
- l'affinamento delle procedure di validazione dei documenti e delle proposte di integrazione frutto del lavoro di confronto dei Comitati per l'Integrazione Territoriale;
- la diffusione a livello provinciale delle 'buone prassi' individuate.

La dinamica di indirizzo della Cabina di Regia dovrà contemperare sia le indicazioni che provengono dal livello locale sia la capacità di orientare e indirizzare verso modelli omogenei a livello dell'intero territorio.

- consolidare la collaborazione operativa ed istituzionale per la vigilanza dei servizi sociali ed assistenziali con l'individuazione di prassi operative condivise tra il Servizio Vigilanza dell'Azienda Sanitaria locale di Varese e il Servizio Unità d'Offerta e Accreditamento istituito presso l'Ufficio di Piano di Sesto Calende, con funzione delegata da parte dei 13 Comuni dell'Ambito per l'erogazione in forma associata di consulenze pre apertura delle Unità d'Offerta nel territorio e l'Accreditamento dei Servizi e delle Unità d'Offerta stesse, e sottoscrizione di Protocollo d'intesa tra Ambito Territoriale di Sesto Calende e Asl di Varese;

- consolidare la collaborazione con la Direzione Sociale della ASL di Varese per il monitoraggio delle attività del Piano di zona e la risposta al debito informativo, individuando le modalità più funzionali ed efficaci;
- sviluppare una reale azione di integrazione con i servizi sociosanitari territoriali – minori e famiglia, anziani, dipendenze, disabilità. A partire dalle esperienze realizzate si promuove ora una ulteriore evoluzione per sostenere:
 - azioni per una più efficace valutazione multiprofessionale con presenza di operatori sociali degli enti locali e sanitari del distretto socio-sanitario di Sesto Calende;
 - azioni di scambio di informazioni reciproco rispetto agli operatori presenti nei diversi servizi, giorni di presenza, recapiti e strumenti per una effettiva reperibilità, e scambio di informazioni con cadenza regolare rispetto alla realizzazione sul territorio dell’Ambito di progettazioni con risorse proprie;
 - azioni di presenza territoriale e tutela, e realizzazione di progettazioni in partenariato sull’area minori con fragilità e dipendenze; (DGR 3206/2015)
 - azioni di supporto alla non autosufficienza.

Tali azioni si realizzeranno all’interno di:

- area della domiciliarità;
- area consultoriale, famiglia e minori continuando nel miglioramento dell’offerta diagnostico terapeutica, il piano conciliazione tempi di vita, spazi di ascolto per adolescenti e famiglie, la rete territoriale della prevenzione, il progetto NASKO;
- area di sostegno alle persone fragili con il consolidamento dell’azione dell’equipe distrettuale e il miglioramento delle azioni operative integrate attraverso protocolli condivisi, centro di ascolto e telefonia sociale, piano locale per la disabilità.

Le prospettive operative e le collaborazioni sono illustrate nel documento “L’integrazione degli interventi della rete sociosanitaria e sociale”.

- ✓ Realizzazione di percorsi formativi sull’Amministratore di sostegno per operatori degli sportelli sociali di cittadinanza in collaborazione con il dipartimento Conciliazione e solidarietà sociale e coordinamento attività.

Inoltre si conferma la necessità di dare continuità alle relazioni operative ed istituzionali avviate con Azienda Ospedaliera Sant’Antonio Abate di Gallarate (*firmataria del presente accordo*) per collaborazione nella presa in carico e dimissioni dei servizi sanitari specialistici – psichiatria, neuropsichiatria infantile, malati terminali, anziani, *dimissioni protette* – e con iniziative di collaborazione per la realizzazione delle azioni e delle iniziative da avviare nell’ambito della competenza del Dipartimento di Salute Mentale, nonché per l’integrazione ospedale-territorio in tutti i consultori del distretto con, tra l’altro, la presenza strutturata di ginecologi ospedalieri nell’equipe multiprofessionali di presa in carico dell’utenza materno-infantile eleggibile, non solo materno-infantile, ma nella prospettiva di sviluppare a 360 gradi la presa in carico di supporto alla famiglia e le sue fragilità in tutte le età dei suoi componenti.

Nonostante la situazione di incertezza che riguarda il futuro della Provincia di Varese, si ritiene opportuno dare continuità alla messa in rete degli sportelli ‘InformaGiovani’, ‘InformaLavoro’ e “Città del lavoro” e alle collaborazioni esistenti su singole materie in attesa di una più precisa definizione delle competenze e dei tempi di realizzazione dei cambiamenti previsti dalla normativa..e per tutte le attività ed iniziative che potranno essere di volta in volta individuati. (Decreto Milleproroghe N. 192 31/12/2014)

Per la collaborazione con i soggetti pubblici e privati che erogano i servizi formativi-educativi si ritiene di procedere alla definizione di ‘protocolli ed intese’ con le Direzioni delle scuole presenti nel territorio al fine di formalizzare modalità maggiormente ‘mature’ ed impegnative.

ART. 6 - RAPPORTI CON LA COMUNITA' LOCALE – SUSSIDIARIETA'

In ordine alla partecipazione 'comunitaria' delle politiche sociali così come definito dall'art. 1 comma 4 della legge 328/00, dalla l.r. n.3/08 si ritiene di dare continuità:

- Al tavolo permanente con le OO. SS. per la consultazione annuale sulla efficacia delle politiche dei servizi nell'ambito zonale e l'individuazione dei bisogni emergenti;
- Prevedere la partecipazione dei rappresentanti , designati dalle organizzazioni del terzo settore a eventuali gruppi di lavoro dell'Assemblea .

ART. 7 – PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO E SUA COPERTURA

Il piano finanziario viene annualmente definito dall'Assemblea dei Sindaci e deve tener conto di:

- risorse autonome che ciascun Comune dell'ambito di zona destina ai servizi ed interventi di cui ha la titolarità istituzionale e/o gestionale sul proprio territorio;
- risorse del fondo sociale regionale (ex circolare 4) erogate ai Comuni ed agli enti gestori situati nell'ambito di zona e destinate al co-finanziamento dei servizi ed interventi di cui al punto precedente;
- risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, destinate, sulla base degli indirizzi regionali, allo sviluppo dei titoli sociali, degli ulteriori interventi e servizi previsti ai sensi della configurazione prevista dall'art. 22 L. 328/00 e delle attività progettuali in capo agli enti locali secondo le finalità previste dalle leggi di settore nazionali;
- eventuali altri finanziamenti di soggetti ed enti pubblici territoriali;
- eventuali altri finanziamenti (es. cofinanziamenti dell'impresa sociale, compartecipazione dei cittadini, fondi comunitari, finanziamenti di privati, finanziamenti di fondazioni, ecc.).

La gestione economica è a carico dell'Ente Capofila e la rispettiva copertura finanziaria deriva annualmente dall'approvazione, da parte dell'Assemblea dei Sindaci, del relativo piano finanziario.

ART.8 - SCAMBIO DI INFORMAZIONI

Per tutte le attività - dirette o indirette - legate alla gestione delle attività ed interventi del 'piano di zona', lo scambio di informazioni tra gli enti aderenti al presente accordo dovrà essere continuativo e dovrà garantire i criteri della tempestività, della certezza e della riservatezza.

ART.9 - COLLEGIO DI VIGILANZA

La vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma è svolta da un collegio composto dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci (o suo delegato) e da altri 3 rappresentanti degli Enti locali aderenti all'Accordo, fra cui si individuerà il Presidente del collegio di vigilanza.

Il collegio di vigilanza una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione all'Assemblea dei Sindaci al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di modifica, anche sostanziale, dei progetti.

ART.10 - MODIFICHE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

Eventuali modifiche al presente Accordo possono essere proposte dall'Ente Capofila, oltre che dai singoli Comuni, e devono essere sottoposte all'approvazione dell'Assemblea dei Sindaci e approvate con la maggioranza assoluta degli stessi.

ART.11 - DURATA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

La durata dell'accordo è fissata in anni tre con decorrenza dalla firma dell'accordo e sino a 30 giugno 2017 e può essere prorogato per consentire l'ultimazione dei programmi e degli interventi previsti fino al 31 dicembre 2017.

ART. 12 -CONTENUTI

Quanto premesso ed il Piano di Zona triennio 2015/2017 –allegato- costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma.

ART. 13- PUBBLICAZIONE

L'Ente capofila si impegna a pubblicare sul B.U.R.L. l'avviso di deposito agli atti del presente accordo di programma.

ART. 15 - NORMA DI RINVIO

Per quanto non previsto dal presente accordo di programma, valgono le norme di cui alla legge 7/8/1990 n. 241 e il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, oltre che le leggi e le disposizioni amministrative di settore citate in premessa.

Allegati:

- all. 1) Tabella di calcolo quota ponderata
- all. 2) Piano di Zona triennio 2015-2017

Letto , approvato e sottoscritto

Comabbio ,

ENTE	Sindaco	Delegato
COMUNE DI ANGERA	Molgora Paladini Alessandro	
COMUNE DI CADREZZATE	Robustellini Cristian	
COMUNE DI COMABBIO	Rovelli Marina Paola	
COMUNE DI ISPRA	De Santis Melissa	
COMUNE DI MERCALLO	Tessarolo Andrea	
COMUNE DI OSMATE	Duca Emanuele	
COMUNE DI RANCO	Brovelli Monica	
COMUNE DI SESTO CALENDE	Colombo Marco	
COMUNE DI TAINO	Ghiringhelli Stefano	
COMUNE DI TERNATE	Grieco Enzo	
COMUNE DI TRAVEDONA MONATE	Colombo Andrea	
COMUNE DI VARANO BORGHI	Calcagno Rosario	

COMUNE DI VERGIATE	Leorato Maurizio	
A.S.L. VARESE	Direttore Generale Lattuada Paola	
	Direttore Sociale Gutierrez Lucas Maria	
A.O. GALLARATE	Direttore Generale Humberto Conrado Pontoni	
	Direttore Sanitario Giuseppina Ardemagni	

ALLEGATO 1

	<i>Angera</i>	<i>Cadrezzate</i>	<i>Comabbio</i>	<i>Ispra</i>	<i>Mercallo</i>	<i>Osmate</i>	<i>Ranco</i>	<i>Sesto Calende</i>	<i>Taino</i>	<i>Ternate</i>	<i>Travedona Monate</i>	<i>Varano Borghi</i>	<i>Vergiate</i>	<i>Totale</i>
abitanti al 31 dic 2013	5.664	1.854	1.171	5.410	1.838	814	1.328	11.031	3.748	2.520	4.095	2.514	8.950	50.937
50% quota abitante	5,56%	1,82%	1,15%	5,31%	1,80%	0,80%	1,30%	10,83%	3,68%	2,47%	4,02%	2,47%	8,79%	50,00%
50% quota x comune	3,85%	3,85%	3,85%	3,85%	3,85%	3,85%	3,85%	3,85%	3,85%	3,85%	3,85%	3,85%	3,85%	50,00%
Quota ponderata	9,41%	5,67%	5,00%	9,16%	5,65%	4,65%	5,15%	14,67%	7,53%	6,32%	7,87%	6,31%	12,63%	100%
Quota per comune	7,69%	7,69%	7,69%	7,69%	7,69%	7,69%	7,69%	7,69%	7,69%	7,69%	7,69%	7,69%	7,69%	100,00%
Quota x abitante	11,12%	3,64%	2,30%	10,62%	3,61%	1,60%	2,61%	21,66%	7,36%	4,95%	8,04%	4,94%	17,57%	100,00%